CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

ODG

N. 1183

Diritti fondamentali e condizioni delle donne in Afghanistan e in Iran

Presentato da:

ALLASIA STEFANO (primo firmatario) 22/05/2023, PREIONI ALBERTO 22/05/2023, GAGLIASSO MATTEO 22/05/2023, STECCO ALESSANDRO 22/05/2023, ZAMBAIA SARA 22/05/2023, VALLE DANIELE 22/05/2023, BILETTA ALESSANDRA HILDA FRANCESCA 22/05/2023, RUZZOLA PAOLO 22/05/2023, ACCOSSATO SILVANA 22/05/2023, MAGLIANO SILVIO 22/05/2023, POGGIO GIOVANNI BATTISTA 22/05/2023, CERUTTI ANDREA 22/05/2023, BONGIOANNI PAOLO 22/05/2023, ROSSI DOMENICO 22/05/2023, MOSCA MICHELE 22/05/2023, SACCO SEAN 22/05/2023, MARTINETTI IVANO 22/05/2023, DISABATO SARAH 22/05/2023, RIVA VERCELLOTTI CARLO 22/05/2023, NICCO DAVIDE 22/05/2023, MARIN VALTER 22/05/2023, PERUGINI FEDERICO 22/05/2023, CANE ANDREA 22/05/2023, FAVA MAURO 22/05/2023, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA 22/05/2023, DEMARCHI PAOLO 22/05/2023, FREDIANI FRANCESCA 01/08/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 22/05/2023

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO*:* ***diritti fondamentali e condizioni delle donne in Afghanistan e in Iran.***

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che

in Afghanistan, a seguito del ritorno al potere dei talebani nell'agosto 2021, le donne sono sottoposte a crescenti restrizioni dei loro diritti fondamentali, in particolare per quanto riguarda l'accesso all'istruzione e all'occupazione e la libertà di circolazione;

le donne afgane sono scese in strada per protestare contro il dominio talebano che ha imposto, nei loro confronti, una serie di divieti che, di fatto, annullano qualsiasi possibilità di vita fuori dalle mura domestiche;

si susseguono manifestazioni e proteste anche in Iran, dopo la morte di Masha Amini, la 22enne curdo-iraniana, avvenuta nel settembre 2022, a seguito della detenzione in un centro della polizia morale in cui era stata rinchiusa per non aver indossato correttamente il velo;

le proteste di denuncia del regime iraniano contro la repressione delle libertà individuali sono divenute sempre più diffuse e trasversali,

si tratta di eventi cruciali che hanno segnato e continuano a segnare la storia di due Paesi, condizionando la vita e le sorti di intere generazioni e, soprattutto, delle donne;

considerato che

il rispetto dei diritti individuali e sociali ricompresi nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo all'articolo 2 statuisce che "*ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella presente Dichiarazione senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione*";

rilevato che

nonostante il riconoscimento dei diritti fondamentali nella Dichiarazione continuano a sussistere discriminazioni, emarginazioni, diseguaglianze sociali, repressione di libertà di espressione e altre violazioni di diritti di cui ogni essere umano deve poter godere per la sola ragione di essere al mondo;

le donne sono tra le principali vittime di violazione dei diritti umani;

ritenuto che

è fondamentale per la Regione adottare e sostenere iniziative volte a sensibilizzare sul rispetto dei diritti delle donne, dando seguito, in particolare, all'appello per la tutela delle donne in Afghanistan rivolto in occasione della Conferenza G20 sull'empowerment delle donne del 2021 e alla dichiarazione congiunta del G7 di Berlino di ottobre 2022 che include anche una dichiarazione sulla situazione delle donne in Iran;

la tutela dei diritti umani e civili rappresenta un valore fondamentale per la Regione Piemonte, come dimostra anche l'istituzione del Comitato regionale per i Diritti Umani e Civili presso il Consiglio regionale;

dato atto che

l'Assemblea legislativa regionale ha già adottato atti di indirizzo aventi ad oggetto la ferma condanna delle violazioni dei diritti umani;

le organizzazioni sindacali hanno espresso la piena solidarietà alle proteste contro i regimi repressivi iraniano e afghano, con particolare riguardo alle limitazioni delle libertà sindacali, ritenendo necessaria un'azione collettiva della comunità internazionale che vada al di là delle dichiarazioni di condanna di quanto sta avvenendo;

i sindacati confederali hanno altresì richiesto la convocazione di un Consiglio regionale aperto "*per non dimenticare che la violazione dei diritti umani ci richiama quotidianamente, sempre, a svolgere il ruolo di paese democratico e Stato componente delle Nazioni Unite*";

evidenziato che

il Comitato regionale per i Diritti Umani e Civili ha organizzato, a partire dal 2021, iniziative di solidarietà al popolo afghano e di condanna per la violazione dei diritti umani e, successivamente, momenti di informazione e di riflessione sui tragici eventi che continuano a colpire le donne iraniane;

in tale ambito, anche nell'edizione di quest'anno del Salone internazionale del libro, lo stand del Consiglio regionale e della Regione ha ospitato la piazza dedicata ai diritti umani e civili, intitolata, come di consueto, ad un personaggio specifico, simbolo della lotta per la difesa dei diritti umani, che in questa edizione è stato identificato nella figura di Mahsa Amini, la ragazza vittima della repressione iraniana;

all'iniziativa dell'intitolazione della piazza è seguito un ulteriore evento: il Consiglio regionale aperto che si è tenuto, straordinariamente e per la prima volta, al Salone

internazionale del libro il 22 maggio per un confronto istituzionale e politico sul tema della condizione della donna in Iran e Afghanistan;

si è trattato di una seduta aperta alla presenza di un vasto pubblico a significare la volontà del Consiglio regionale non solo di riaffermare la solidarietà alle donne iraniane e afghane ma anche di ampliare il più possibile la sensibilizzazione e la conoscenza di temi rilevanti ed attuali, coinvolgendo anche le giovani generazioni, al fine di promuovere riflessioni sull'importanza di rivendicare il riconoscimento dei diritti fondamentali e lottare per promuovere il cambiamento per una società più equa, inclusiva e libera per tutti;

valutato che

è cruciale un impegno istituzionale a tutti i livelli, compreso quello regionale, al fine di cooperare per interrompere la violenta repressione in atto contro i diritti fondamentali della persona sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, in particolare nei confronti delle donne afghane e iraniane;

è essenziale il contributo del Consiglio regionale per accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica riguardo a temi fondamentali e di rilevante attualità quali i diritti umani, dando impulso a nuove iniziative

impegna

il Presidente del Consiglio regionale

- a mantenere sempre viva l'attenzione del Comitato dei Diritti Umani e Civili sulla causa delle donne afghane e iraniane;
- a favorire iniziative di informazione e di sensibilizzazione sui diritti negati alle donne in Afghanistan e in Iran, coinvolgendo tutti i soggetti attivi del territorio in modo da dimostrare con maggiore incisività la vicinanza alla causa delle donne afghane e iraniane;
- a svolgere un ruolo attivo nella promozione di iniziative politiche e diplomatiche volte a sostenere la necessaria riaffermazione dei diritti delle donne in Iran e in Afghanistan.